

Orsini, leader degli imprenditori al Festival dell'economia: "Rischiamo di perdere competitività. Servono governi stabili. Mi auguro che l'intesa con Trump sia veloce, l'incertezza è un danno"

La Confindustria in allarme "L'Ue cambi o sarà stritolata Attenti a dazi e concorrenza"

**Domani l'assemblea
delle imprese
a Bologna con Meloni
e la presidente Metsola**

“

Emanuele Orsini
Servono misure
per sostenere
gli investimenti
Per parlare di
produttività vorrei
incontrare Cgil, Cisl
e Uil ma non riesco

IL CASO

TRENTO

«**M**isure di sostegno agli investimenti».

Le invoca il presidente di Confindustria Emanuele Orsini dal palco del Festival dell'economia di Trento: «Senza gli investimenti anche le esportazioni verranno meno». La stabilità politica è un altro elemento importante per facilitare l'ambiente imprenditoriale, ma in questo momento tutti devono fare i compiti a casa, esorta Orsini: «Abbiamo saputo rispondere bene dopo il Covid ma ora con la produzione industriale ferma abbiamo bisogno di cambiare passo». Il leader degli industriali si rivolge soprattutto all'Europa: «Se non cambia passo rischia di essere stritolata. In un contesto in cui tutti si muovono rapidamente dobbiamo essere più veloci

nel prendere decisioni, che in Europa sono lente e penalizzano diversi settori. L'ultima Commissione ha preso atto degli errori fatti in passato, non aver messo al centro l'industria crea una forte difficoltà competitiva e noi non ci possiamo permettere di perdere imprese centrali per il Paese».

Nel corso dell'intervista con il direttore del *Sole 24 ore* Fabio Tamburini, in chiusura del Festival organizzato dal Gruppo 24 ore e da Trentino Marketing, Orsini spera che la sfida sui dazi si concluda con un'intesa. «Quando per una dichiarazione del presidente degli Stati Uniti la Borsa brucia 143 miliardi, mi auguro che quel braccio di ferro che sta facendo si chiuda in una stretta di mano», sottolinea aggiungendo che la guerra delle tariffe genera incertezza. Per superare lo stallo è necessario tornare presto al tavolo e negoziare principalmente su tre capitoli: «Acquisti di energia e per la Difesa dagli Stati Uniti, e poi discutere del tema delle Big tech».

Volgendo lo sguardo all'Italia Orsini auspica governi stabili «perché solo così si possono fare politiche a lungo termine» e snocciola la sua ricetta per incrementare la produttività: aggregazione e semplificazioni. «Ci sono oggi quasi 4,3 milioni di imprese, di queste solo 250 mila hanno più di 9 dipendenti e noi ne rappresentiamo 150 mila. La necessità che abbiamo è quella di aggregarci, mettere insieme le imprese per essere più produttivi».

Il leader degli imprenditori indica anche le priorità per dare risposte ai giovani perché non lascino l'Italia: «Merito, speranza e salari». Allo stesso tempo è importante riuscire ad attrarre lavoratori formati da altri Paesi perché «la situazione demografica è «agghiacciante, a noi mancano 100 mila persone».

Quindi, il messaggio ai sindacati, specialmente al leader della Cgil: «Quando Landini dice che non riusciamo a incontrarci gli voglio ricordare che il 7 aprile gli ho mandato una lettera a cui lui ha risposto, ha risposto la Cisl ma non ha la Uil. Poi ne ho mandata un'altra due giorni fa. Io vorrei vederlo tre insieme perché incontro *one to one* non li faccio».

Il presidente di Confindustria vorrebbe parlare con Cgil, Cisl e Uil di «cose serie, di produttività e di incidenti sul lavoro, l'unico modo per evitarli è fare prevenzione». Infine l'Ilva, che va salvata altrimenti «saremo costretti a comprare l'acciaio dall'estero».

Orsini non è entrato nel merito dei temi di attualità perché domani a Bologna si terrà l'assemblea di Confindustria, saranno presenti anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e la presidente del Parlamento euro-



peo Roberta Metsola. Il problema principale che gli industriali porteranno al confronto con le due leader riguarda proprio l'incertezza fomentata dalle minacce di Donald Trump che medita di imporre dazi del 50% all'Ue a partire dal primo giugno, mandando all'aria il dialogo iniziato qualche settimana fa con la tregua di 90 giorni sulle tariffe. Tra le altre questioni fondamentali per le imprese che verranno discusse all'assemblea, il fisco e il costo dell'energia.

Intanto, a giorni è atteso in Parlamento il disegno di legge sul nucleare su cui il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin assicura «il dibattito più ampio possibile». Secondo alcune stime i primi impianti saranno attivi tra il 2030 e il 2035. **L.U. MON. —**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901 **50%** DS6901
Sono le tariffe
che Donald Trump
minaccia a giugno
per colpire l'Europa

4,3
Milioni: è il numero
di imprese in Italia
Solo 250 mila hanno
più di 9 dipendenti



A Trento
Emanuele Orsini, presidente
di Confindustria, al Festival
dell'Economia nel capoluogo
del Trentino Alto Adige

LAPRESSE